

Dematerializzazione dei processi L'Italia apre la strada all'Europa

Lo storico ritardo tecnologico che marchia il nostro Paese sarà forse presto cancellato. L'obbligo che scatterà dal 1 gennaio 2019 ci colloca in una posizione di avanguardia rispetto al panorama europeo

di Veronica Pastaro

Dopo la proroga estiva, la fatturazione elettronica sta per diventare realmente obbligatoria per tutte le transazioni fra privati. Nonostante l'attenzione – e la preoccupazione – sia molto alta sugli aspetti tecnici, normativi e relative sanzioni, e la nuova modalità di emissione delle fatture sia vista come un'imposizione calata dall'alto, è importante assumere consapevolezza delle opportunità, così da godere anche dei vantaggi. La semplificazione del sistema, la gestione documentale digitale, la velocità delle transazioni e la certezza e delle informazioni sono soltanto alcuni degli aspetti che accompagnano il cambiamento.

■ Oltre l'obbligatorietà per accogliere nuove applicazioni d'uso

Si sente spesso parlare dell'arretratezza italiana sul fronte tecnologico, ma secondo **Gabriele Sposato, Direttore Marketing di Aruba Business**, in merito alla fatturazione elettronica il nostro Paese si sta dimostrando all'avanguardia rispetto all'Europa, “come già avvenuto qualche anno fa con la Posta elettronica certi-

ficata (PEC)”: “L'obbligo rappresenta senza dubbio un'occasione di innovazione e di digitalizzazione, all'insegna del miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali”. Parallelamente segnerà una decisa spinta nella direzione dell'azienda *paperless*, “con benefici economici e gestionali dovuti alla dematerializzazione della gestione documentale e, in generale, all'automatizzazione dei flussi contabili”.

Benché l'obbligatorietà non sia gradita, specie da parte delle PMI, Aruba ne comprende le ragioni e, al tempo stesso, confida che “le imprese sapranno accoglierne le potenzialità”, come avvenuto per l'introduzione della PEC, di cui si avvertiva l'obbligatorietà: “Una volta superata la paura del cambiamento, è stato possibile apprendere nuove modalità e applicazioni d'uso. Tant'è che l'obbligo riguardo alla posta elettronica certificata è scaduto ormai di diversi anni, ma continua a rivelarsi uno strumento funzionale per una maggior fluidità dei processi”, ricorda Sposato.

Tornando alla fatturazione elettronica, il Direttore Marketing di Aruba riconosce fra gli obiettivi della manovra la semplificazione dell'intero sistema, “grazie a una maggior efficienza e un deciso miglioramento dell'esperienza d'acquisto”: “Sarà inoltre possibile ricevere le fatture anche tramite PEC (via non ancora praticabile per la Pa) e i flussi di accettazione o rifiuto della fattura saranno gestiti in modo automatico. Rispetto ai processi tradizionali, in uso fino a oggi, si tratta evidentemente di un cambiamento di enorme portata”, prosegue il manager, convinto che saremo “innovatori verso la dematerializzazione dei processi”.

Al momento le difficoltà sono determinate dal fatto che ancora non se ne comprendono i vantaggi. In particolare “spaventano i costi, l'integrazione con i sistemi e la disomogeneità dei livelli di digitalizzazione”; paure alle quali Aruba risponde mettendo in campo semplicità delle soluzioni, “utilizzabili anche da chi ha bassi livelli di informatizzazione”, aspetti formativi e informativi, “per esempio attraverso video e tutorial”, l'incremento dell'assistenza tecnica, “per meglio far fronte a ogni esigenza”; infine si contrappone alla preoccupazione dei costi con “un prezzo di accesso contenuto, che ha un



Gabriele Sposato, Direttore Marketing di Aruba Business

impatto quasi irrisorio sui bilanci, tale da non poter essere considerato un onere aggiuntivo o una tassa dovuta”.

■ La resilienza digitale per vincere il technostress

La fatturazione elettronica rappresenta una svolta importante per il nostro Paese, specie dal momento che la digitalizzazione costituisce un traguardo non soltanto per i confini nazionali, ma per tutta l’Unione europea. Ciò che non tutti sanno è che esiste un limite di tempo: “L’Italia ha la possibilità di impiegare i prossimi due anni per dimostrare che l’emanazione dell’obbligo di legge è la via giusta per recuperare 35 miliardi di Iva accertata”, informa **Leonardo Selvaggi, Presidente di T Seed**. “Se l’esperienza



Leonardo Selvaggi, Presidente di T Seed

andrà a buon fine, anche altri Paesi perseguiranno la stessa strada, come Portogallo, Spagna e Francia, che già guardano con interesse alle sperimentazioni nostrane”.

Le difficoltà però non riguardano gli aspetti tecnici. “La tecnologia si impara e oggi è estremamente user friendly. Il vero

ostacolo è rappresentato dall’approccio alla gestione del cambiamento”, ragiona Selvaggi. “La normativa porterà a adempimenti obbligatori, con tempistiche ben definite e più rigorose rispetto al passato. Le imprese potranno godere di una velocità nella gestione delle fatture che prima il sistema non aveva. E l’intervallo temporale è indicato direttamente dall’Agenzia delle Entrate”.

Del resto, non si può trascurare l’aspetto generazionale. Secondo il Presidente di T Seed, occorre prestare attenzione a tre elementi in particolare: “La velocità richiesta dalla fatturazione elettronica, l’impatto sulla gestione del cambiamento e l’integrazione nello scambio di competenze con i giovani, per colmare l’inevitabile gap generazionale”. Per trarre maggior vantaggio possibile dalla situazione attuale, il suggerimento è “cogliere l’occasione per rivedere i processi interni”: “Si può partire da una fotografia del presente, comprendere la prospettiva di ciò che bisogna diventare, per poi attuare il cambiamento”.

Dal suo osservatorio privilegiato, di consulente e formatore, Selvaggi sottolinea il manifestarsi del cosiddetto “technostress”, lo stato di tensione indotto dall’utilizzo delle nuove tecnologie: “Da un lato è dovuto al fatto che si tratta a tutti gli effetti di un’imposizione, senza la quale del resto nessuno si sarebbe mosso in questa direzione.

Dall’altra registriamo la paura, specie da parte dei contabili, che il salto tecnologico possa mettere in crisi posti di lavoro”. Per far fronte alle esigenze delle imprese, T Seed risponde con una consistente componente di psicologi, in grado di “mettere in campo un approccio digitale, senza trascurare la centralità della persona”. In questa direzione sono orientati i percorsi formativi di adeguamento delle competenze, così da “mettere i collaboratori nelle condizioni di accettare il cambiamento inevitabile e allenare quella che ci piace definire resilienza digitale”.

■ La definizione di un sistema integrato e automatizzato

“Le principali novità riguardano la progressiva abolizione della carta, per arrivare a uno scambio di informazioni che sia paperless muovendosi nella direzione della dematerializzazione dei processi”, sostiene **Katia Manfrin, Responsabile della Business Unit ECM di Consoft Sistemi**. “Inoltre la fatturazione elettronica implica la necessità di avvalersi, anche se non in modo obbligato, di intermediari per interfacciarsi con l’Agenzia delle Entrate, che possono anche fornire il supporto normativo del caso.”.

Al di là dell’obbligo di legge, Manfrin è convinta che “la fatturazione elettronica rappresen-



Katia Manfrin, Responsabile della Business Unit ECM di Consoft Sistemi

terà un volano per la Digital transformation e permetterà di far transitare le informazioni in modo più agile, più veloce e più controllato”. Infatti la fatturazione elettronica può essere considerata un “processo documentale” e, una volta che se ne saranno compresi i vantaggi, “porterà all’introduzione di nuovi servizi in ottica ‘dematerializzazione’ e per una gestione *full digital* dei documenti anche in realtà non ancora in confidenza con l’argomento”.

Risale a luglio 2018 la joint venture di Consoft Sistemi e X View, che si propone con soluzioni e servizi specifici sulle due fasi fondamentali dell'iter di fatturazione: la gestione dello scambio con lo Sdl e delle sue notifiche e la necessaria integrazione con i sistemi ERP aziendali nelle fasi di ciclo attivo e passivo. "Le soluzioni che proponiamo, derivate dalla partnership con Able Tech che propongono i servizi di intermediazione IX e la piattaforma documentale Arxivar, mirano alla definizione di un sistema completamente integrato e automatizzato. Permettono infatti di avere visione dei processi in entrata e in uscita e di garantire il flusso dal sistema gestionale all'Agenzia delle Entrate, e viceversa", commenta la manager di Consoft Sistemi. Senza dubbio, la resistenza alla tecnologia da parte delle imprese – specie le PMI – è il primo ostacolo culturale da superare: "Crediamo non ci sia stata un'informazione adeguata e diffusa in modo capillare, tant'è che molte aziende stanno sentendo parlare di obbligo di fatturazione elettronica soltanto adesso". In linea teorica il tempo a disposizione è stato sufficiente e Manfrin ci tiene a evidenziare che "le tempistiche sono ancora utili a introdurre la fatturazione elettronica": "Le soluzioni che proponiamo necessitano di tempi di attivazione piuttosto rapidi (nell'ordine di una o due settimane). Tuttavia, guardando alla situazione attuale, penso che molte aziende non arriveranno pronte al 1 gennaio 2019".

In particolare si prevede che, dal punto di vista tecnico, "le aziende che non hanno al loro interno una divisione IT o comunque profili dedicati incontreranno alcune difficoltà, importanti ma non insormontabili": "È sufficiente capire come organizzarsi e come rivedere i ruoli lavorativi nei contesti aziendali, sulla base delle nuove esigenze organizzative che verranno a crearsi".

■ Cogliere l'occasione di trasformare l'intera gestione documentale

Dietro l'obbligo legislativo della fatturazione elettronica, c'è un'opportunità organizzativa aziendale: "Ci sono molte imprese che a oggi non adottano neanche un sistema di gestione documentale e lavorano ancora con la carta. Grazie però alla digitalizzazione dei processi aziendali, sarà possibile performare in maniera più efficace e più efficiente, anche nei processi produttivi", prevede **Matteo Zaffagnini, Responsabile Marketing e Business Development di Top Consult**.

Nonostante la fattura elettronica rappresenti il core del provvedimento legislativo, attorno al quale si sviluppa la normativa, "è l'intera gestione documentale che dovrà essere digitalizzata, compresi i documenti a corollario, come

per esempio il Documento di trasporto (Ddt), l'ordine e la conferma d'ordine". È il momento di "sfruttare l'obbligo di fatturazione elettronica



Matteo Zaffagnini, Responsabile Marketing e Business Development di Top Consult

per offrire un'opportunità alle aziende di digitalizzare tutti i documenti sia del ciclo produttivo, sia amministrativo e commerciale".

Fra le principali novità che il manager di Top Consult sottolinea, "il colloquio fra aziende, fornitori e clienti, sarà gestito in maniera completamente diversa, più strutturata, grazie

ai sistemi di accertamento della fattura, accettazione e rifiuto, attraverso i quali sarà possibile ricevere notifiche che garantiranno date certe". Guardando alle aziende, il cambiamento del modo di lavorare e di organizzare i processi rappresenta senza dubbio il principale scoglio da superare, secondo Zaffagnini: "Dovremo essere capaci di accompagnare le imprese in questa delicata fase di passaggio, in modo da far accettare la trasformazione nel modo meno impattante possibile". Appunto per questa ragione Top Consult ha previsto alcune facilitazioni per rendere le proprie soluzioni ancora più semplici e agevoli per l'utilizzo da parte degli utenti amministrativi e non, in modo da essere responsivi alle esigenze di tutti i business.

In particolare, la società torinese con 30 anni di esperienza nella gestione elettronica dei documenti prevede tre modalità di erogazione per la soluzione di fattura elettronica B2B e Pa: "La soluzione in house prevede un investimento in hardware e software, finalizzato a gestire in completa autonomia tutto il ciclo della fatturazione elettronica all'interno dell'azienda", esordisce il Responsabile Marketing e Business Development di Top Consult. In alternativa, può essere erogata in cloud, "appoggiandosi proprio alla nostra piattaforma cloud". La terza soluzione è invece di service in outsourcing: "Ciò significa che Top Consult sarà intermediario di trasmissione e ricezione delle fatture per le aziende clienti, includendo anche la conservazione digitale dei documenti, come previsto dagli obblighi di legge". Quest'ultima modalità può risultare particolarmente indicata per rispondere alle esigenze delle PMI, dei piccoli artigiani e dei liberi professionisti.